



VV.F. - Unione Sindacale di Base settore Vigili del Fuoco

## SIAMO AL "VERDE"

A rischio il soccorso e la tutela dei cittadini



Arezzo, 28/01/2013

Non riusciamo più a pagare gas, corrente elettrica e perfino il gasolio per i mezzi di soccorso. I pompieri aretini lanciano un grido di allarme!!!, il gasolio per i mezzi di soccorso e' razionato, le cisterne sono vuote, non ci sono fondi per la manutenzione degli automezzi e delle sedi di servizio.

Il dispositivo di soccorso è a rischio e con esso la tutela dei cittadini, queste sono le preoccupazioni e il grido di allarme che i pompieri aretini dell'**USB** hanno manifestato per iscritto e in modo unitario attraverso le proprie rappresentanze sindacali, al

proprio Comandante, alla Direzione Regionale Vigili del Fuoco della Toscana, alla Conferenza dei sindaci ed al Prefetto di

**Arezzo** affinché si facciano carico e portavoce, ognuno per le proprie competenze nei confronti del superiore governo della oramai non più trascurabile problematica.

Un'emergenza nell'emergenza che limita le operazioni di soccorso e che se non risolta in tempi brevi porterà ad una vera paralisi con evidenti rischi per la pubblica incolumità.

“Alcuni mezzi sono già fermi” - dichiarano i rappresentanti sindacali **USB** dei Vigili del Fuoco – “quello che è successo nei giorni scorsi con la chiusura temporanea del distaccamento di Bibbiena, è stato scongiurato in extremis per quello di Cortona, ma è solo un tampone provvisorio”.

“Saranno proprio le realtà più periferiche a pagare per prime il conto, ma nessuno può dirsi tranquillo, infatti si vive in una surreale situazione di precarietà :

“Un imprevisto potrebbe mettere il nostro sistema **in grado di non poter rispondere alle esigenze del soccorso** che richiedono una continua efficienza nei mezzi, nelle attrezzature e negli standard degli operatori.”

Va anche considerato che a fronte di minori risorse, abbiamo un continuo aumento di spese per il carburante e anche per la manutenzione di un parco automezzi che sta invecchiando senza una lungimirante politica di investimenti .

L'appello che rivolgono i rappresentanti di USB assieme ad altre ooss non è per reclamare stipendi più alti che comunque sono di molto inferiori alla media nazionale ed europea, ma per rendere consapevole la cittadinanza, le autorità e la classe politica che se non saremmo in grado di svolgere operazioni di soccorso la colpa non sarà la nostra, ma sarà da attribuire ai continui tagli dei fondi e alla costante disattenzione di chi ha il dovere giuridico e morale di perseguire obiettivi nel solo

interesse della popolazione.

Ancora una volta questa politica dei tagli, nulla cambia nei "palazzi" ma a pagare il conto saranno i lavoratori e i cittadini.